

COMUNE DI COLLE UMBERTO – PROVINCIA DI TREVISO

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE (D-LGS. 118/2011)

PREMESSA

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015 come conoscitivo e dal 2016 operativo. Il Comune di Colle Umberto, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all' art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

La **prima attività** richiesta per l'adozione della nuova contabilità è *la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale* chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n.118 del 2011
A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali

La **seconda attività** richiesta consiste *nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo* previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale *all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato*.

Analogamente all'operazione di riaccertamento straordinario nella CO.FI, nell'anno di passaggio occorre adeguare i saldi patrimoniali al 31/12 secondo lo schema e le regole del vecchio ordinamento ai nuovi principi e ai nuovi schemi.

• **Il nuovo punto 9. del principio applicato della contabilità economico –patrimoniale è dedicato a questa delicata fase di passaggio.**

• La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità e la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011.

• A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

• La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

• I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di

avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. **Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuno che la competenza sia del Consiglio Comunale.**

- All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

In sostanza si possono individuare due tipi di rettifiche:

– **FORMALI**

– **SOSTANZIALI**

Le prime sono dovute ad una diversa allocazione di una posta contabile senza la necessità di modificarne il valore.

Le seconde, incidendo sul patrimonio netto, devono essere trattate come segue.

Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione. Alcune voci dell'attivo e del passivo devono essere rivalutati, altre devono essere svalutate.

Tali operazioni devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili.

Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità

economico-patrimoniale del tipo:

- L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (per il ns. Ente dal 2016, entro l'esercizio 2018);

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- Nessuna modifica di rilievo. La classificazione delle partecipazioni non muta. Cambia solo la parola «collegate» in «partecipate» per coerenza con il principio del bilancio consolidato.

- I crediti di dubbia esigibilità e i Crediti per Depositi Cauzionali confluiscono nella voce AIV 4 d.

- NB: Fondo Svalutazione Crediti ≠ Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

- **RIMANENZE**

- Nessuna modifica

- **CREDITI**

- I «crediti vs contribuenti» confluiscono nella voce C II 1, per gli enti locali le voci di riferimento sono la b e la c..

- I «crediti verso il settore pubblico allargato» confluiscono nella voce C II 2 a; nelle voci b c vanno allocati eventuali crediti nei confronti di società per trasferimenti correnti, in c/capitale o contributi agli investimenti.

- I «crediti vs contribuenti» confluiscono nella voce C II 1, per gli enti locali le voci di riferimento sono la b e la c..

- I «crediti verso il settore pubblico allargato» confluiscono nella voce C II 2 a; nelle voci b c vanno allocati eventuali crediti nei confronti di società per trasferimenti correnti, in c/capitale o contributi agli investimenti.

- I «crediti vs utenti di servizi pubblici», «crediti vs utenti di beni patrimoniali», «crediti da alienazioni patrimoniali» confluiscono nella voce C II 3.

- I «crediti per somme corrisposte c/terzi» confluiscono nella voce C II 4 b.

- I «crediti per IVA» confluiscono nella voce C II 4 a.

- I crediti per permessi di costruire (nel DPR 194/96 – C II 3 c capitale), i crediti per dividendi e i crediti per proventi finanziaria (nel DPR 194/96 – C II 3 c corrente) confluiscono nella voce C II 4 c.

RATEI E RISCONTI

• Nessuna modifica, il piano dei conti non da nemmeno un'articolazione come avviene per il passivo.

PATRIMONIO NETTO

• Scompare la distinzione in «netto da beni demaniali» come peraltro era stato già indicato dai principi dell'Osservatorio.

• Sono state inserite le riserve di capitale e quelle per i risultati economici degli esercizi precedenti.

• **È stata inserita anche la Riserva da Permessi di Costruire dove dovrà essere collocata la voce B II del Conto del Patrimonio Passivo – opportunamente rettificata «vedi le modifiche sostanziali».**

• Per i permessi di costruire non è previsto il «ricavo pluriennale» o risconto passivo come per i contributi agli investimenti.

• Questo comporta che ogni anno il risultato dell'esercizio non coinciderà mai con la differenza tra patrimonio finale e patrimonio iniziale. E come se gli enti facessero un aumento di capitale sociale tutti gli anni per la quota di oneri che finanzia la spesa di investimento.

• I principi non chiariscono, poi, se quando l'opera finanziata va in ammortamento, occorre procedere allo storno della riserva (tipo metodo del costo netto).

B) FONDI RISCHI ED ONERI

• Si tratta di una novità assoluta – occorre sempre tenere presente che i nuovi modelli sono da correlare al CEE per la redazione del bilancio consolidato – (si veda modello del bilancio consolidato). E questo il caso fondo per quiescenza.

• **Per i fondi rischi occorrerà fare riferimento al programma 3 della missione 20 del bilancio finanziario (passività latenti, spese legali, rischi di soccombenza, fondo perdite delle società ex LS 2014, etc..).**

• C) TFR

• Vedi sopra

• D) Debiti

• **Anche in questo caso il maggior dettaglio implica anche una modifica sostanziale. La maggior parte dei comuni considera i residui passivi del titolo I come debiti di funzionamento e i residui passivi del titolo II, interventi 1-6, nei conti d'ordine.**

Tale semplificazione non è più valida. Nei residui passivi del titolo primo possono non avere debiti (logica dei costi anno futuro PCEL n. 3) e, al contrario, nei residui del titolo II posso avere dei reali debiti.

• In ogni caso i «debiti di finanziamento» trovano allocazione nella voce D I 1 alle lettere a, b, c, d a seconda della tipologia.

• I «debiti di funzionamento» opportunamente modificati trovano allocazione tra:

– D 2

– D 3

– D 4 (sono relativi ai debiti per trasferimenti e contributi)

– D 5 – in parte

• I «debiti per IVA» in D 5

• I «debiti per anticipazioni di cassa» trovano allocazione in D 1 c.

• I «debiti per somme anticipate da terzi» in D 5 c, tranne quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta che vanno allocati in D 5 a e b.

• **LE VARIAZIONI «SOSTANZIALI»**

• **Cfr principio contabile punto 9.3.**

• **In ogni caso:**

• **Inventariazione straordinaria dei cespiti, nuovi ammortamenti**

• **«Bonifica della voce conferimenti»**

• **Analisi dei crediti / residui attivi – consistenza del fondo svalutazione crediti**

rispetto al fondo crediti di dubbia esigibilità. (NB i crediti sono esposti al netto del fondo)

• **Verifica consistenza dei Debiti / Rettifica dei conti d'ordine** Le voci D VI e VII del DPR 194/96 trovano allocazione in D 2-3-4-5 a seconda del tipo.

ATTIVO

- PATRIMONIO IMMOBILIARE E TERRENI DI PROPRIETA':

è iscritto al costo d'acquisto, comprendente anche i costi accessori, se non disponibile, al valore catastale.

Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato dalla contabilità economico-patrimoniale n.4.15 "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento.

Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazione della legge 4 agosto 2008 n.248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006 n.

286:

"Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20% e, per i fabbricati industriali, al 30% del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione dei beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione,

rivalutate del 5% ai sensi dell'art. 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n.662 **i seguenti moltiplicatori:**

- a. 160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b. 140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- b-bis. 80** per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- c. 80** per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d. 60** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a **65** a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- e. 55** per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25% ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n.662, un moltiplicatore pari a **130**.

B.IMMOBILI E TERRENI DI TERZI A DISPOSIZIONE: sono iscritti al costo d'acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;

C.BENI MOBILI E PATRIMONIO LIBRARIO: è necessario precedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo

ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi di terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

In sede di determinazione del primo SP non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

D. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di SP (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite)

E. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

- sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore . Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

- i crediti finanziari: al valore nominale

F. DISPONIBILITA' LIQUIDE : importi giacenti sui conti bancari dell'ente, nonché di assegni, denaro e valori bollati.

G. CREDITI: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art.14 del DPCM 28 dicembre 2011. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVO

H. DEBITI DI FUNZIONAMENTO: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art.14 del DPCM 28 dicembre 2011. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi.

I. DEBITI FINANZIARI: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato).

All'avvio della contabilità economico – patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati.

I debiti finanziari sono distinti in a *breve termine* o a *medio-lungo* termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato.

I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.

La ricognizione dei debiti comprende il valore dei derivati che costituiscono una passività per l'ente.

J. FONDO PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA:

riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello SP di apertura.

Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico- patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

K. ALTRI DEBITI: costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico – patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3 e 7 delle spese compresi quelle imputate agli esercizi successivi.

ALLA LUCE DI TUTTO CIO'

L'Ente ha elaborato Il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e s .m. i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. Pertanto l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, che deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, per il nostro ente si dovrà concludere entro l'approvazione del rendiconto 2017.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011. Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a € -12.978,09

La gestione operativa chiude con un risultato negativo pari a €-48.461,45 , nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La gestione finanziaria chiude con un risultato negativo di € - 81.018,93 euro dovuto agli interessi attivi/passivi, rilevati alla voce interessi attivi/passivi presente negli/nei oneri/proventi finanziari.

La voce rettifiche di valore di attività finanziarie chiude con un risultato a (zero)

Come richiesto dai nuovi principi contabili le eventuali svalutazioni devono essere portate a conto economico.

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo di € 168.015,41

Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI (E 24)

a) € 145.200,00 per Proventi da trasferimenti in conto capitale – (Contributo parziale Provincia per pista ciclabile di via Roma)

b) € 118.121,37 per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente di:

a. operazioni di riaccertamento dei residui in entrata per € 32.295,70 (maggiori residui riaccertati) e € 85.825,67 relativi alle economie di spesa del titolo 1 ;

ONERI (E 25)

a) € 85.000,00 per Trasferimenti in conto capitale per rimborso oneri di urbanizzazione.

b) € 10.305,96 per altri oneri e interventi straordinari relativi a:

Le imposte sono pari a € 51.513,12 e corrispondono all'IRAP e altre imposte fisse.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del

passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori e espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le svalutazioni sono portate a costo nella sezione dedicata.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12.2015 pari a € 1.787.893,16 è stato svalutato all' 1.1.2016 in base a:
1. FCDE 2015 pari a € -102.291,45 portando a riserve da rivalutazione e la riapertura all'1.1.2016 è pari ad € 1.685.601,71 corrispondente ai soli residui attivi presenti in rendiconto 2015 riclassificato.

L'importo dei crediti al 31.12.2016 è pari a € 1.599.908,11. Il dettaglio di questo valore viene riportato di seguito.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € 1.599.908,11, è stato poi rettificato da:

a) FCDE 2016 come da accantonamento nel risultato di amministrazione pari a € -336.075,86 (calcolato in modo semplificato)

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 1.550.188,88 ;

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

L'importo di € 13.981,46 è relativo ai risconti attivi e corrispondono a:

a. Oneri assicurativi

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa all'interno della relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura delle perdite; in particolare, l'eventuale perdita risultante dal bilancio d'esercizio deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

La differenza di € + 2.504.121,00 tra patrimonio netto iniziale (1.1.2016) e patrimonio netto finale (31.12.2015) che viene riclassificato in 8.132.961,15 è pari a:

1. Fondo di dotazione € per € 3.244.846,88
2. Riserve:
 - a) risultato economico di esercizi precedenti € 1.284.863,64
 - b) da capitale € 1.099.129,63
 - c) da permessi a costruire € 2.504.121,00

Il valore finale del patrimonio netto ammonta al 31.12.2016 ad € 8.213.923,77

La differenza è pari a + € 80.982,62 derivante da:

- a) Incremento delle riserve per oneri di urbanizzazione anno 2016 + € 93.960,71
- b) Perdita d'esercizio anno 2016 - 12.978,09 da ripianare con le riserve

FONDO PER RISCHI- FCDE – AMMORTAMENTO

I fondi al 31.12.2016 ammontano a complessivi € 904.140,79 e corrispondono a:

1. Fondo ammortamento per € 359.865,69 ;
2. Fondo rischi contenzioso e passività potenziali per € 200.000,00
3. Fondo per indennità fine mandato Sindaco € 8.199,24
4. FCDE per € 336.075,86

DEBITI

I debiti di finanziamento al 31.12.2016 sono pari al residuo indebitamento € 2.847.052,35

Gli altri debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano ad € 1.472.484,87 pari al valore del totale residui passivi al 31.12.2016.

Il totale quindi dei debiti è pari ad € 4.319.537,22

RATEI E RISCOINTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 1.126.521,82 è determinato da:

- a) € 15.576,64 relativi alla quota di contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche (Provincia);
- b) € 1.110.945,18 relativi alla quota di contributi agli investimenti da apertura anni precedenti.

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 246.645,54 relativo a Impegni per costi futuri si riferisce alle somme rimaste da pagare al titolo II della spesa corrispondenti all' FPV c/capitale.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.602.811,20			
2	Proventi da fondi perequativi	285.787,01			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	236.429,18			
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	236.429,18			A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>				E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	319.061,08		A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	194.500,67			
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	124.560,41			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	202.124,08		A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.646.212,55			
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	48.318,68		B6	B6
10	Prestazioni di servizi	759.239,77		B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	270.651,06			
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	270.651,06			
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13	Personale	672.293,05		B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	359.865,69		B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>			B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	359.865,69		B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti	544.275,10		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	40.030,65		B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.694.674,00			
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-48.461,45			
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	44.573,27		C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	44.573,27			
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	1.312,82		C16	C16
Totale proventi finanziari		45.886,09			
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	126.905,02		C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	126.905,02			
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
Totale oneri finanziari		126.905,02			
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-81.018,93			

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	263.321,37		E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	145.200,00			
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	118.121,37			E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	263.321,37			
25	Oneri straordinari	95.305,96		E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	85.000,00			
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>				E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	10.305,96			E21d
	Totale oneri straordinari	95.305,96			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	168.015,41			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	38.535,03			
26	Imposte (*)	51.513,12		22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-12.978,09		23	23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
9	Altre			BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali				
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	2.756.559,74	2.635.998,80		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture	2.756.559,74	2.635.998,80		
1.9	Altri beni demaniali				
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	6.628.496,44	6.844.915,42		
2.1	Terreni	4.060,30	4.060,30	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.2	Fabbricati	5.950.565,54	6.064.899,42		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.3	Impianti e macchinari	509.871,05	599.848,30	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	86.261,52	97.701,90	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	48.164,71	47.777,14		
2.6	Macchine per ufficio e hardware				
2.7	Mobili e arredi	29.573,32	30.628,36		
2.8	Infrastrutture				
2.9	Diritti reali di godimento				
2.99	Altri beni materiali				
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.164.186,72	899.649,62	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	10.549.242,90	10.380.563,84		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	490.936,56	490.936,56	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>			BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>			BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>	490.936,56	490.936,56		
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>imprese controllate</i>			BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	490.936,56	490.936,56		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.040.179,46	10.871.500,40		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	70.393,79	395.761,98		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	375.677,20	377.774,53		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	30.792,45	17.987,45		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	595.003,21	902.072,39		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	514.196,81	764.240,30		
b	<i>imprese controllate</i>	7.000,00	7.000,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	5.000,00	5.000,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	68.806,40	125.832,09		
3	Verso clienti ed utenti	131.560,07	128.205,78	CII1	CII1
4	Altri Crediti	466.875,18	259.561,56	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	466.875,18	259.561,56		
	Totale crediti	1.263.832,25	1.685.601,71		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	1.550.188,88	1.113.471,18		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	1.550.188,88	1.113.471,18		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	1.550.188,88	1.113.471,18		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.814.021,13	2.799.072,89		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi	13.981,46	14.000,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	13.981,46	14.000,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	13.868.182,05	13.684.573,29		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	3.244.846,88	3.244.846,88	AI	AI
II	Riserve	4.982.054,98	4.888.114,27		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.284.863,64	1.284.863,64	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	1.099.129,63	1.099.129,63	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	2.598.061,71	2.504.121,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-12.978,09		AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	8.213.923,77	8.132.961,15		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	208.199,24		B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	208.199,24			
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)			C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	2.847.052,35	3.190.328,75		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.847.052,35	3.190.328,75	D5	
2	Debiti verso fornitori	505.194,67	273.442,46	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	399.229,52	421.937,67		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	256.243,16	251.086,54		
c	<i>imprese controllate</i>		525,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	142.986,36	170.326,13		
5	Altri debiti	568.060,68	554.958,08	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	16.872,51	47.389,58		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	64.973,25	29.157,80		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	486.214,92	478.410,70		
	TOTALE DEBITI (D)	4.319.537,22	4.440.666,96		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	1.126.521,82	1.110.945,18	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.126.521,82	1.110.945,18		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.126.521,82	1.110.945,18		
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.126.521,82	1.110.945,18		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	13.868.182,05	13.684.573,29		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		246.645,54			
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese					
TOTALE CONTI D'ORDINE		246.645,54			

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)